

INSEGNAMENTO ED E-INSEGNAMENTO

Teaching and e-Teaching

Le sedute congressuali sono state organizzate e dirette dal dottor Wolfgang Behm – Capo del servizio stenografico al Bundestag di Berlino

The conference sessions were organised and coordinated by Dottor Wolfgang Behm – Chief of the stenographic service at the Bundestag in Berlin.

CARLO RODRIGUEZ

Accademia Giuseppe Aliprandi – Multimedialità della scrittura e dell'informazione – Firenze – Italia

COME PRESERVARE E TRASMETTERE IL NOSTRO KNOW-HOW TECNICO E DIDATTICO.

L'Accademia "Giuseppe Aliprandi", che ho l'onore di presiedere, è una istituzione italiana che ha una lunga storia e una grande ricchezza da preservare e sviluppare.

L'Accademia è stata fondata nel 1925 ad iniziativa di Ferruccio Stazi, e da allora è stata diretta per 50 anni dal massimo storico italiano della stenografia e della dattilografia: Giuseppe Aliprandi, studioso molto noto anche all'estero in quanto rappresentante Italiano all'Intersteno.

L'Accademia è a lui intitolata dal 1980, quando l'Accademia ha ripreso la sua storia, cinque anni dopo la morte di Giuseppe Aliprandi, per opera dell'EUSI (Ente Unitario del Segretariato Italiano) presieduto da Angelo Quitadamo e da un gruppo di personalità del mondo stenografico italiano: Flaviano Rodriguez, Pietro Vercesi; Mario Spigoli; Ileana Giusti Costa.; Oreste Cappellari; Gian Paolo Trivulzio.

Essi riconobbero in Aliprandi il Maestro comune e decisero di proseguirne l'opera e di ridare al nostro Paese una istituzione culturale importante, aperta, capace di superare ristretti orizzonti e antiche divisioni tra Scuole e Sistemi stenografici e di aprirsi all'avvento del computer.

Con la Presidenza di Flaviano Rodriguez l'Accademia ha conquistato via via importanti traguardi arrivando alla sua realtà odierna, sviluppando una comunità di confronto e di dibattito capace di accogliere stimoli e sfide sulle orme dei grandi esempi di Giuseppe Aliprandi e delle personalità citate.

L'Accademia Giuseppe Aliprandi è oggi un Ente riconosciuto dallo Stato Italiano, precisamente è Ente Morale (D.M. 3 Agosto 1992); ha 82 Soci sia italiani sia stranieri e 12 Soci onorari a cui se ne aggiungeranno 8 nominati in occasione di questo Congresso.

Possiede una Biblioteca ricca di oltre 5000 titoli, provenienti da donazioni di: Flaviano Rodriguez; Aldo Marras; Giuseppe Prete; figli di Giuseppe Aliprandi; Raffaele Palandri; Cornelio Bisello e altri ancora. Il catalogo della biblioteca è consultabile in Internet al sito, dove pure è riflessa la vita dell'Accademia ed in particolare sono pubblicati gli studi che i soci presentano in occasione dell'annuale assemblea in cui viene dedicata

una giornata all'approfondimento di un tema scientifico, didattico o culturale.

Per assicurare il funzionamento dell'Accademia i Soci fondatori l'hanno dotata di un patrimonio sociale, di oltre 50.000 Euro.

L'Accademia dal 1997 ha adottato il sottotitolo di "Multimedialità della scrittura e dell'informazione", a testimoniare la sua capacità di guardare lontano, di non fermarsi davanti agli ostacoli che il tumultuoso sviluppo moderno ha presentato anche lungo la sua strada costringendola a impegnativi e fruttuosi cimenti.

Oggi, davanti alla platea del Congresso Intersteno di Roma, il quarto che si svolge in Italia, dopo i Congressi di Milano (del 1926 e 1957) e di Firenze (del 1987) tocca a me testimoniare con piacere la partecipazione, il calore, l'impegno che i Soci tutti pongono per alimentare la vita dell'Associazione e arricchirla con il loro contributo che proviene da molteplici settori della vita sociale e del lavoro e anzitutto dalla Scuola e dal mondo delle professioni: Giornalisti; Avvocati; Magistrati; Politici; Resocontisti.

A loro si deve la vita dell'Accademia che respira e cresce nella riflessione costante sull'opera magistrale e sull'esempio dei grandi autori Enrico Noe, Giovanni Vincenzo Cima, Erminio Meschini, Abramo Mosciaro, Flaviano Rodriguez, Andrea Innocenzi; Matteo Graniero; dei grandi costruttori di tecnologia: Ravizza, Michela, Cappellari, Pioletti, Melani; dei grandi studiosi e professionisti: Boaga, Giulietti, Prete; fino a Bruccoleri, Ramondelli, Trivulzio, Fabi, Oreste Cappellari, per non ricordarne che alcuni: ma tutti accomunati da una naturale vocazione e apertura al confronto internazionale.

Forte è il legame dell'Accademia con l'Intersteno: il suo fondatore è stato tra i primi rappresentanti Italiani, a cui hanno fatto seguito Flaviano Rodriguez, Angelo Quitadamo, Gian Paolo Trivulzio, Fausto Ramondelli e Giacomo Di Piazza, tutti soci effettivi dell'Accademia, legame che sono certo sarà rafforzato da questo Convegno che esprime l'esigenza di una positiva 'globalizzazione' di scambio di esperienze e culture nel campo della ripresa e diffusione delle informazioni.

Le linee che hanno caratterizzato negli anni più recenti lo sviluppo delle discipline e dell'Accademia stessa mi sembrano riconducibili a due indirizzi prevalenti.

Da una parte hanno operato meccanismi di adattamento, dall'altra spinte di radicale innovazione.

Per quanto attiene ai meccanismi adattativi vorrei citare lo studio di nuovi sistemi stenografici; le revisioni e i "miglioramenti" di sistemi già affermati; la ricerca di sistemi di scrittura abbreviati di diversa natura e soprattutto con finalità diverse da quelle della ripresa del parlato veloce. Tutto questo infatti è stato concepito soprattutto come alternativa alla scrittura ordinaria, da utilizzarsi per le esigenze quotidiane più comuni, di studio e di lavoro.

Per quanto attiene invece alle spinte più radicalmente innovatrici vorrei citare l'applicazione delle nuove tecnologie digitali alle problematiche classiche affrontate dalla stenografia e dalla dattilografia.

I computer, le macchine stenografiche e le loro applicazioni rappresentano infatti qualcosa di assolutamente nuovo. E anche se il loro campo di applicazione ha inglobato (o si è affiancato) a quello delle macchine per scrivere e dei sistemi stenografici, nondimeno l'origine delle tecnologie digitali non deriva dalle macchine elettroniche, come i nuovi sistemi di registrazione delle parole non derivano dal sistema Gabelsberger o Cima o altri ancora, diversi anche da Paese a Paese.

In ogni caso è possibile rinvenire al fondo una radice comune, un'anima ispiratrice che è quella della cultura della parola e della sua registrazione.

(In questo senso è da ricordare un importante studio condotto da Flaviano Rodriguez sulla frequenza delle parole della lingua italiana, realizzata su 2 milioni di parole contenute in testi resocontati in ambiente assem-

bleare e giudiziario).

Nella fase più recente, l'Accademia sta valutando l'opportunità di promuovere e a cominciare dalle Scuole elementari il recupero di una cultura della scrittura con l'utilizzo razionale della tastiera, cultura che si è persa in Italia – con la transizione dalla macchina per scrivere al P.C., diversamente da quanto è avvenuto in molti altri Paesi.

L'obiettivo più ambizioso che l'Accademia ha oggi di fronte è quello di diventare punto di riferimento per tutti coloro che operano nella vita sociale e professionale attraverso gli strumenti culturali, tecnici, metodologici, deontologici, didattici che appartengono alla sua storia. La formazione continua, il lifelong learning, sono espressioni moderne per una realtà che affonda lontano nel tempo le sue radici e che oggi può sostanzialmente di un potentissimo strumento in più: la rete di collaborazioni e rapporti che l'Accademia, già rappresenta e ancor più intende sviluppare con Paesi, studiosi, istanze e realtà estere, anche le più lontane.

Gli uomini, è stato detto, hanno sempre desiderato lasciare un segno delle loro presenze. Là dove l'inventiva e la creatività dell'uomo continua ad affiancarsi alla ricerca di un segno per esprimerla non può non sorgere un reale motivo di profonda speranza per il futuro che l'Accademia (aperta alla collaborazione con tutti, Soci e non, italiani e stranieri, senza steccati né preclusioni di alcun tipo) per parte sua si sforza di coltivare.

KATALIN HAJDICSNÉ VARGA

Ungheria

MUTTERSPRACHLICHE ERZIEHUNG IM STENOGRAPHIEUNTERRICHT

Die Stenographie, eine spezifische Form, ein spezielles Schreibsystem der Kommunikation passt sich der Eigenart der ungarischen Sprache an, so kann der Prozess des Lehrens und des Lernens der Stenographie eine umfassende muttersprachliche Erziehung verwirklichen. Ihre Nützlichkeit in der menschlichen Kommunikation wird dadurch belegt, dass der sprachlichen Äusserung in kurzer Zeit deren visuelle Darstellung folgt, d.h. die Stenographie ist eine Tätigkeit, welche die Kommunikation erheblich erleichtert und beschleunigt.

Mit diesem Thema begann ich mich vor etwa zwanzig Jahren zu beschäftigen. Am Anfang untersuchte ich die Beziehungen zu der Rechtsschreibung, der Sprachkultivierung, später die immer neueren Bezüglichkeiten, schliesslich, nach dem ich die jüngsten Ergebnisse der linguistischen Forschungen kennen gelernt habe, führte ich meine Untersuchungen in der Ganzheit der muttersprachlichen Erziehung durch.

Ziel und Aufgabe der Stenographie (jenseits der traditionellen Definitionen) ist, dass

a) als das Schreiben im Allgemeinen macht sie das sich verflüchtigende Wort durch Sehimpulse begreiflich und jederzeit reproduzierbar,

b) als ein sich auf das System der Muttersprache stützendes Schreibsystem veranlasst sie einen im Lern-

prozess sowie im Gebrauch aufs immer Neuere zum Erlernen neuer Sprachkenntnisse (nach der Aneignung des Sprechens, dann des Schreibens) und gibt damit eine aktive Sprachbildung,

c) ihr Erlernen und der Gebrauch sind von Nutzen, denn es fördert einen mental und verbessert gesellschaftliche Kompetenzen.

Diese Funktionen kamen schon in einem anderen sprachlichen Umfeld, im engeren Sinn vor, aber eben deswegen kann ich nicht umhin, sie im Zusammenhang der angewandten Linguistik und der muttersprachlichen Erziehung zu definieren. Mein Untergang ist nicht ohne Präzedenz, denn viele Theoretiker der ungarischen Stenographie nahmen sich der Beziehungen zwischen Sprache und Stenographie an. Die Systemschaffender der Stenographie hatten ihr Stenographiesystem unter Berücksichtigung der Eigenschaften unserer Sprache ausgearbeitet, dann die Ergebnisse der linguistischen Forschungen einbeziehend geformt und vervollkommen. Stenographen mit hervorragenden Kenntnissen dienten mit Sprachstatistiken der Weiterentwicklung der Stenographie. Zahlreiche Artikel erschienen aus der Feder praktizierender Pädagogen über ihre spezifische Rolle beim Festsetzen der Sprache, über die Konzentrationsmöglichkeiten mit dem Fach ungarische Sprache. Die meisten Studierenden äusserten sich über die Beziehungen der Stenographie zur Rechtsschreibung. Von unseren Sprachwissenschaftlern hat Szépe György in seinem Artikel Linguisti-

sche Notizen über die Sprachkurzschrift neuartig und lehrreich – bis heute gültig – die Rolle und Arbeit des Stenographen ins rechte Licht gestellt, und stellte fest, dass „Da die Stenographie eine spezielle sprachliche (Kommunikations-) Tätigkeit ist, werden wir uns wohl nicht irren in der Behauptung, dass die Stenographielehre Teil der Sprachwissenschaft ist...“ (MNY:1963, 231). Aus dem dreifachen Ziel- und Aufgabensystem der Stenographie möchte ich detailliert erläutern, wie die muttersprachlichen Fähigkeiten zu verbessern, die muttersprachlichen Kenntnisse zu erweitern sind, und wie es zur aktiven Sprachbildung führt.

Die Stenographie als Schreibsystem stellt sich organisch in den Zug der Schreibentwicklung, -änderung. Es wird auch Kunstschrift genannt, in dem Sinne, dass es ähnlich anderen Schriftarten (Braille-Schrift, Morse-Schrift, Geheimschriften) für eine spezielle Aufgabe entwickelt wurde.

Die Buchstabenschrift, nach Piktographie, Ideographie, Wort- und Silbenschrift, bezeichnet nicht die Gegenstände der Welt, sondern die Lautreihen, mit denen die Sprache auf sie hinweist. Die natürlichen Schriften stimmen darin überein, dass sie Lautschriften sind (phonetisch oder phonematisch), sie teilen die Wörter auf Laute und bezeichnen jeden Laut mit einem eigenen Buchstaben.

Die Kurzschrift ist eine kürzere Schrift als die Kurrentschrift, sie setzt die Sprache mit dem Ertönen gleichzeitig fest, so dass sie räumlich sofort überschaubare Informationen bietet.

A) Das Schriftbild betrachtend ist sie ein Kursivsystem, steht auf dem Grund der Buchstabenschrift, besteht aus eigenartigen „Wortbildern“ (darin haben die Konsonanten eigene Zeichen, während die Vokale meist nur indirekt, symbolhaft bezeichnet werden, mit dem Vergleich der Konsonanten-Zeichen zueinander).

B) Wenn wir die Zeit und den Raum des Kommunikationsprozesses untersuchen, können wir feststellen, dass die Kommunikation in der Kurzschrift verschiedenartig verwirklicht wird, der Stenograph ist der spezielle Teilnehmer der Kommunikation.

1. Am Mitteilungsprozess nimmt der Sprecher als Sender, der Stenograph als Empfänger teil, und zwar als Empfänger des Sprechers und der Zuhörerschaft setzt er die Botschaften beider Partner fest: die Botschaft des Sprechers für die Zuhörerschaft, bzw. Die Reaktion der Zuhörerschaft auf das Gesprochene. In dieser Lage funktioniert der Stenograph im gleichen Raum und in der gleichen Zeit als passiver Teilnehmer. Soche Kommunikationsteilnehmer sind zum Beispiel die Parlamentsstenographen, deren Rolle aber mit dem Festhalten der Sprache nicht zu Ende geht, sondern sie müssen auch in der nächsten Kommunikationssituation als Teilnehmer eine Rolle spielen:

2. Diese Kommunikationssituation enthält noch einen Teilnehmer, der räumlich und zeitlich nicht anwesend ist, also setzt der Stenograph die Botschaften des Sprechers (später Zuhörers) und die des Zuhörers (später Sprechers) für die späteren Empfänger (Leser) fest. In dieser Kommunikation steht der Stenograph als Empfänger in Raum und Zeit gleich, nicht aber als Sender, denn den Stoff der von ihm festgesetzten Reden wird der Leser später und anderswo „empfangen“.

3. In solcher Kommunikationssituation nimmt der Stenograph an den verschiedenen Konferenzen, Vorlesungen usw. teil. Als Ergebnis seiner Tätigkeit kann die

Zeit in grossem Maße reduziert werden, nach deren Verlauf die Veranstalter den Stoff der Vorträge in Band gesammelt den Rednern und Zuhörern in die Hand geben können. Mehrere Stenographen angenommen (die einander abwechselnd das Gehörte notieren dann tippen) kann die Übergabe der Bänder sogar am Abschluss der Konferenz erfolgen.

4. In dieser Kommunikationssituation ist auch der Stenograph neben dem Sprecher und dem Zuhörer ein aktiver Teilnehmer. Da wird der Stenograph entweder vom Sprecher oder vom Zuhörer gebeten das Gehörte aufzurufen, vorzulesen. Dabei entfaltet sich voll der unermessliche Vorteil der Stenographie, die Huszár Ágnes (persönliche Mitteilung) so formuliert: „Die Stenographie gibt in Raum sofort überschaubare Informationen. Die Zeit in Raum verwandelnd: was vorher in der Zeit existierte, ist jetzt oben auf dem Papier.“ Der Stenograph wirft nur einen Blick in seine Notizen und ist sofort fähig den gehörten Text zu rekonstruieren. In diesen Kommunikationssituationen ist der Stenograph durch keinerlei Gerät ersetzbar. Zu der Transformation des Textes aus dem Audialen ins Visuelle ohne Zeitverlust ist die Fonaufnahme nicht geeignet, nur wenn es danach geschrieben wird, aber da geht Zeit verloren.

C) Ein mit der gegebenen Sprache fest verbundenes Schreibsystem, das mit seinen besonders kurzen Zeichen und Abkürzungen geeignet ist, besonders schnell zu notieren. Jedes Kurzschriftsystem, so auch die einheitliche ungarische Stenographie hat die Sprache als einen Grund, aus dem es aufgebaut wird und seine Anwender, die Stenographen sind bewusste Sprachverbraucher. Heute haben die meisten Sprachen eine Kurzschrift; die sogenannten modernen Kurzschriftsysteme sind Buchstabenschriften. Die zwei Varianten: geometrisch und kursiv.

Nach eingehendem Studium der Geschichte der Stenographie kann festgestellt werden, dass die höchste Anforderung gegenüber jedem Kurzschriftsystem die Brauchbarkeit ist, die sprachlichen Äusserungen je genauer und perfekter festsetzen zu können. Das kann sie erfüllen, wenn das Schreiben wenig Zeit beansprucht und es eindeutig und deutlich zu lesen ist. Als Kriterium der Brauchbarkeit eines Systems ist es auch, dass es leicht zu lernen ist. Für die Mehrheit der ungarischen Kurzschriftsysteme ist die Bestrebung charakteristisch, dass sie gegenüber der allgemeinen Schrift nicht bestrebt ist, für jeden Laut ein eigenes graphisches Zeichen zu schaffen, aber sie versucht jeden Laut zu bezeichnen. Deshalb brauchte man

a) die sog. Symbol-Bezeichnung: die einzelnen Laute wurden durch Modifizierung anderer Laute ausgedrückt und

b) Abkürzungen: Wortzeichen, die für die häufigsten Silben, Wörter, Wortgruppen gebildet wurden. Im Laufe ihrer langen Entwicklung ist die Stenographie der Kürze zuliebe von der vollständigeren Buchstabenschrift manchmal zu den älteren Entwicklungsstufen der Schrift, zu der Silben- und Wortschrift zurückgekehrt, gleichzeitig wollten aber die Systemreformer dies beseitigen, konnten doch nicht auf dem Gebiet der Bezeichnung, nur bei den Abkürzungen, bzw. Den Weglassungen verwirklichen so, dass sie sich auf die Beziehung der einzelnen Elemente der Sprache stützten. Auch deshalb sprechen wir bei den Stenographiesystemen über a) Bezeichnungslehre, wo wir die graphi-

schen Mittel der Zeichen und Zeichenarten finden, bzw. b) Abkürzungslehre, in der die auf den Gesetzen der Psychologie, insbesondere denen der Sprache basierenden Mittel zu finden sind.

Die ungarische Stenographie wurde im Weiteren verbessert, vervollkommen aber weitreichende Änderungen wurden nicht mehr vorgenommen. Von den Reformern, die qualitative Änderungen mit sich brachten, ist Fabro Henrik hervorzuheben, der die Forschungen seiner Zeit berücksichtigend am System besserte, bei seinen Neuerungen baute er auf die Phonetik, die Redewendungen, die Wiederholungen, die Gegensätze, auf die Begriffsklasse des Textes, die Assoziierung, das Thema des Textes. Radnai Béla mechte es mit Forschungen (z.B. chronoskopische Versuche, usw.) noch vollständiger, in hervorragendem Maß anwendbar für die Aufzeichnung der gesprochenen Sprache.

Die Eigenschaften des ungarischen einheitlichen Stenographiesystems

a) Das Strichsystem: auf den verschiedenen Stufen des Lernens Drei-, Zwei-, und Einstrichvokalisation,

b) Bildschrift geht von links nach rechts, Buchstabentyp in der Regel leicht rechtsneigend (ca. 75°), die Bindestriche sind waagrecht oder in etwa 45° nach oben steigend; das Stenogrammbild der Stenographen ist individuell,

c) Phonetisches (phonematisches) System, denn grundsätzlich lautbezeichnen, beim Schreiben gilt meistens das Ausspracheprinzip, die Vokale haben primäre Rolle,

d) Graphisches System, denn die Zeichen werden durch Bindestriche verbunden,

e) Durch Bezeichnungen und Abkürzungen wird ermöglicht, die im Raum überschaubare Information gleichzeitig mit dem Sprechakt zu übermitteln. In der Buchstabenbezeichnung werden 9 Vokalzeichen und 23 Konsonantenzeichen gebraucht. In der Symbolbezeichnung werden Laute oder Lautgruppen (nur Vokale) durch Form- oder Stellenmodifikation anderer Zeichen oder Zeichengruppen (Konsonanten) ausgedrückt. Die Abkürzungen kommen durch Weglassung, Vereinfachung, Substituierung zu Stande so, dass aus dem festzusetzenden Text nur bestimmte Elemente zur Aufzeichnung gewählt werden.

Muttersprachliche Erziehung im Stenographieunterricht

Die Stenographie ist immer ein bewusster Sprachgebrauch, im Unterricht können die Sprachfähigkeiten entwickelt werden. Das beweisen die Unterrichtsdokumente der 100jährigen Geschichte der Stenographieunterrichts, darunter aus den letzten Jahrzehnten Lehrpläne von ökonomischen Fachmittelschulen (Wirtschaftsschulen), bzw. Lehrpläne von Kursen für Stenographie und Stenotypie, in denen die Erweiterung der muttersprachlichen Kultur, gründliche Kenntnisse über die Muttersprache, die sichere Anwendung der Rechtschreibkenntnisse als gesellschaftliche und fachliche Anforderungen stehen.

Beim Lernen der Stenographie – dem Prozess entsprechend – wird die muttersprachliche Erziehung in drei Etappen verwirklicht:

1. beim Lernen der Zeichen und Bezeichnungsfor-

men (notierende Stenographie) festigen und erweitern sich die in der Grundschule gelernten grammatischen Kenntnisse,

2. bei der Entstehung der Abkürzungen während der Aufzeichnung der Sprache bis zum Lesen der Kurzschrift, also bis zur Reproduktion der gehörten Rede, wobei der Lerner lernt, die aus dem linearen Kontext ermöglichte Mikrokorrektion, die Wahrscheinlichkeit des Auftretens häufiger Wörter, den grösseren Bedeutungsgrad seltener Wörter auszunutzen, usw. (Szépe, 1963.) Die so erlernten ständigen Abkürzungen dienen später als Beispiel den sog. freien Abkürzungen des Stenographen, die er nach Möglichkeiten im Text und nach Sprachgeschwindigkeit selbst wählt. (wie kurz wird die Abkürzung, also welche Elemente er dabei unbezeichnet lässt). Das hat auch grossen pädagogischen Wert, das gewöhnt den Lernenden an sinnvolle Arbeit, er lernt die Zusammenhänge, Wortgefüge zu erkennen, deren Rolle in der Sprache aufmerksam zu folgen, das Wesentliche vom Unwesentlichen, den neuen Gedanken von dem Wiederholten unterscheiden, aus dem Vonangegangenen die Folgenden festzustellen, bereichert seinen Wortschatz und entwickelt seinen Stil. Von diesen sollen nun einige aufgezählt werden: a) Suffixabkürzungen, b) Abkürzungen von Wörtern mit Präfix, c) Abkürzungsmöglichkeiten bei Wortgefügen, d) bei beigeordneten Wortzusammensetzungen, e) Abkürzungen bei assoziativen Verbindungen: Verbgefüge, Redewendungen, gflügelte Worte, Sprichwörter, bekannte Zitate, Buchtitel, f) Abkürzungs- und Weglassungsmöglichkeiten bei wiederholten und gegensätzlichen Begriffen, g) Weglassungsmöglichkeiten von Konnektoren usw.

Natürlich kann der Stenograph eine optimale Geschwindigkeit nur erreichen, wenn er ständig mit höchster Konzentration schreibt und die Bedeutungszusammenhänge in jeder Sekunde wahrnehmen und die geeignetsten auswählen kann. Jedesmal muss er erwägen, ob irgendein Element weggelassen werden könnte, aber so, dass beim Zurücklesen der Wortlaut keinen Schaden erleidet.

3. Die Entwicklung des Leseverstehens des schriftlichen

Mitteilungsvermögens erfolgt in der Vorbereitungsphase für die Protokollführung. Die Lernenden müssen das Wesentliche im Gesagten erkennen und dazu fähig sein, es authentisch aber kompakter aufzusetzen. Das Wesen zu betonen kann durch Zusammenfassung und Exzerpierung erfolgen, in beiden ist es gleichermassen wichtig, inhaltlich treu zu bleiben, gutes Ungarisch zu benutzen, unwesentliche Teile wegzulassen. Mit dieser „textdurchkämmenden“ Tätigkeit berichtigt der Stenograph die Nachlässigkeiten der gesprochenen Sprache (falsche Wortfolge, überschüssige Wörter, ungenaue Ausdrücke usw.) die den Text unverständlich und unklar machen würden.

Zusammenfassend können wir also über die muttersprachliche Erziehung in bestimmten Phasen des Stenographieunterrichts feststellen, dass im ganzen Lernprozess in erster Linie die Entwicklung der zum Schreiben nötigen Sprachkompetenzen erfolgt, aber man ergreift natürlich jede Gelegenheit, um auch das Sprechvermögen zu fördern. Im Folgenden werden die wichtigsten Förderungsgebiete und Tätigkeiten aufgezählt (ohne Anspruch auf die Vollständigkeit): a) Das Lernen und der Gebrauch der Stenographie ist eng mit dem Lehren der Rechtschreibung verbunden. Durch

das Lehren unseres Fashes – das geeignet und auch bestrebt ist, die Vollständigkeit eines Sprachsystems vorzustellen – lassen wir das System der Rechtschreibung auf Neue sehen. B) Die korrekte Aussprache wird (auch) im Interesse der Durchsetzung eines der Rechtsschreibprinzipien (phonetisches Prinzip) gelehrt und geübt. C) Da die Umsetzung eine alltägliche Tätigkeit ist, erfolgt auch die Fehlerkorrektur, die richtige Selbstkorrektur und die Handhabung des Rechtsschreiblexikons ständig. D) Im Rahmen der Testproduktion kann man aus dem Lernstoff der gängigen Lehrbücher die Normen der (halb)formellen Ausdrucksweise bewusst machen, zahlreiche Gattungen dieses Tils werden gehandelt. Von den mündlichen Gattungen beschäftigen wir uns (vor allem wegen der Notierung) mit dem Beitrag, dem Referat, dem Vortrag. E) Im Rahmen der Testverarbeitung (Stenographieren eines Diktats, Umsetzung) ergibt sich öfters die Gelegenheit, die Eigenschaften anderer Gattungen zu besprechen. Der Umgang und der Erfolg hängen von der Person ab, die beim Lernen tätig und behilflich ist. F) Die Entwicklung der grammatischen Kenntnisse ist die Aufgabe des gesamten Prozesses, die Teilgebiete kommen in der Anfangsphase nacheinander, in der Phase des Abkürzungsunterrichts schon synthetisch zur Geltung. Die Phraseologie wird auch gründlich behandelt. G) Das Üben und Bewusstmachen dKenntnisse und Regel zur Abfassung, Textkohärenz und Sprachrichtigkeit erfolgen beim Erlernen der Exzerpierung. H) Im Prozess der Abkürzungslehre, der Textverarbeitung und Exzerpierung werden Mikro- und Makrostrukturen des Textes, die grammatischen und semantischen Indizes behandelt. I) Das Lesen ist eine ständige Tätigkeit, wir lesen jedes Stenogramm, jeden zu stenographierenden Text, wir lesen Fachtexte über die Stenographie (Erklärung der Fachwörter, Fachausdrücke usw.) j) Aus dem Bereich der Textstilistik spielen die Redefiguren bei der wortwörtlichen Notierung, Exzerpierung, beim Lesen der Abkürzungen, beim Wiederherstellen des Textes eine grosse Rolle. K) Referate werden gehalten, mit denen die Fachwörter, Fachausdrücke eingepägt werden. L) Die Möglichkeiten für die Entwicklung des Leseverstehens sind im ganzen Prozess des Stenographieunterrichts anwesend.

Untersuchungen der Lernerkompetenz im Hinblick auf die Beziehung zwischen Stenographie und Ungarisch

An einer Landeskonferenz berichteten die Lehrer über die immer grösser werdende Unmotiviertheit und Erfolglosigkeit des Stenographieunterrichts, wo ich in meinem Beitrag den bewussten Sichtwechsel im Stenographieunterricht als Gegenmittel bezeichnet habe. Das, dass wir ihn noch besser nach den Bestrebungen der muttersprachlichen Erziehung richten sollen, und zwar mit einer kompetenzbegründeten Planung. Wir sollen die Stenographie nicht in ihrem mechanischen Charakter beibringen, sondern so, dass sie die Lerner zur Kompetenzerweiterung benutzen können. Dieser Wechsel ist auch nötig, weil sich die Arbeits- und Aufgabenfelder der Kurzschriftenwender (zum Beispiel Sekretärinnen) heutzutage stark verändert haben, dass sie nicht mehr nur Ausführe, sondern Mitarbeiter mit selbständigen Aufgaben sind. Um dem Ziel entgegenzukommen, Mitarbeiter auszubilden, brauchen wir andere Methoden und Mittel. Wir müssen den Lernenden be-

wusst machen, dass Stenographie nicht einfach ein Lehrfach ist, das zu lernen gilt, sondern ein Wissensreich, eine Fähigkeit, die sie später auf vielen Gebieten des Lebens benutzen können, und unser Hauptbestreben wird darin bestehen (Lehrer sowie Lerner), dass ihre Sprachkenntnisse durch die Stenographie erweitert werden, ihr Sprachgebrauch weiterentwickelt wird. Ich habe diesen neuartigen Stenographieunterricht, dessen Wirksamkeit, d.h. die Änderung des Sprachgebrauchs mit 139 Schülern in 10 Gruppen untersucht. In die Versuchsgruppe gehörten 55, in die Kontrollgruppe 84 Schüler (so viele Lehrer zeigten sich bereit, bzw. nicht bereit an der Untersuchung teilzunehmen).

Im Unterrichtsexperiment wurde der Aneignungsprozess der Stenographiekenntnisse in zwei Phasen geteilt, in der ersten dominieren während der Aneignung und Entwicklung der Schreibtechnik (Bezeichnungen, Bezeichnungsarten, Abkürzungsmethoden, Abkürzungsunterricht) vor allem die grammatischen Kenntnisse und die Rechtschreibunt; in der zweiten Phase ist die Haupttätigkeitsform die Beschäftigung mit dem Text. Der Diktattext dient neben der Entwicklung der Stenographiekenntnisse auch dazu, dass es die schriftliche Textproduktion so üben lässt, dass die Schüler das Ziel der Botschaft, die inhaltliche Ausarbeitung, die verbundenen Inhalte, die Strukturierung, die Zuordnung der entsprechenden sprachlich-logischen Strukturen beobachten. So kann die Entwicklung der Begfirrserlernung und Fähigkeit zur Testproduktion parallel, einander verstärkend erfolgen. Wir hatten vor, die nächsten Gesichtspunkte im Unterrichtsprozess zu verwirklichen: a) In jeder Stunde soll die Bewusstmachung der Sprackkenntnisse erfolgen. B) In der Phase ohne Benotung soll der Lehre ein Stundenbuch über die Entwicklung der Schüilet, die zu korrigierenden Fehler, ihre Wissenslücken, über deren Ersatzmethoden, über ihre Schwächen aber auch die Stärken führen. C) Unter den Gesichtspunkten der Benotung soll stehen: inwieweit kann der Schüler in dere igenen Tätigkeit die Stenographie zu Nutze ziehen, kann er, will er auch in anderen fällen damit notieren, wie erfolgreich benutzt er sie ausserhalb der Stenographiestunden. D) Somit können wir erreichen, dass auch Lehrerkollegen mit anderen Fächern mit uns zusammenarbeiten und den Schülern erlauben, Stenographie auch in anderen Stunden zu benutzen. E) Wir sollen die differenzierte, dem Kenntnisgrad der Schüler entsprechende Beschäftigung in den Vordergrund rücken, deren Wirksamkeit mit allen Mitteln und Meghoden gewährt wird: Kassettenrekorder, Overhead-Projektor, Radio, Fernseher; individuelle Planund des Lerntempos bei den Schüler, Hilfe durc differenzierte Aufgabenstellung usw. f) Für jede Stunde soll die visuelle Präsentation vorgeplant und vorgefertigt werden (zeitsparend). G) Bei der Kontrolle der Hausaufgabe soll der Wert auf der Qualität liegen (anstatt nur zu unterschreiben, mit Hilfe von Folien korrigieren oder je einen Teil vorlesen lassen usw. H) Benutzen wir die in den Wettbewerben steckenden Möglichkeiten zur Motivation (Schulwettbewerb, Wettbewerb zwischen Schülern und Lehrern usw. I) Neben den bisher bevorzugten Übungen, die ausschliesslich der Verbesserung der Rechtschreibfähigkeit dienen, sollen wir auch auf die Gleichberechtigung der Aufgaben für Leseverstehen und Textproduktion achten, wir sollen sogar in deren Rahmen die Entwicklung der Rechtschreibfähigkeit durchsetzen. J) Die Schüler sollen re-

gelmässig Lexika, Wörterbücher, Fachbücher, Vorschritten, linguistische Publikationen zur Hand nehmen (diese sollen im Klassenzimmer vorliegen). K) Nach Möglichkeit sollen wir der Entwicklung der mündlichen Kommunikationsfähigkeiten mehr Zeit widmen (Referate halten usw.). l) Die Kenntnisse der Schüler über die Ereignisse in der Welt, in unserer Heimat sollen dadurch erweitert werden, dass sie bei den Hausaufgaben manchmal gesprochene Sprache aus Rundfunk und Fernsehen stenographieren; auch in der Stunde sollen wie dazu Gelegenheit schaffen. M) Mit Bezug auf das Obige arbeiten wir die Lehrpläne aus. N) Es ist Pflicht, ausführliche Stundenpläne zu schreiben.

Laut unserer Hypothese weisen sich die stenographierende Textverarbeitung, die Aufgaben für Leseverstehen und Textproduktion im Lernprozess der Stenographie als wirksame Lernmittel auch für die Aufgaben der muttersprachlichen Erziehung aus, wenn der Lehrer durch bewusste, planmässige Tätigkeit die schriftlichen Fähigkeiten der Schüler entwickelt. Falls die Schreibtechnik, die Rechtschreibung, die Satzgrammatik, die Stilfragen, die Gattungseigenschaften, die Wortschatzentwicklung, die Teststruktur, die inhaltliche Ausarbeitung den gleichen Wert haben, dann können sie auch gleichzeitig entwickelt werden, so entwickelt sich die Textproduktion der Schüler Lernprozess der Stenographie sowohl aus dem Gesichtspunkt der Diskursplanung (Inhalt, Struktur, Stil) als auch aus dem der Textstrukturierung (Rechtschreibung, Sprachrichtigkeit, äussere Form).

Die Untersuchung wurde im Mai 2001 durchgeführt. Zur Ausfüllung des Fragebogens (20 Aufgaben) standen den Schülern zwei Unterrichtsstunden zur Verfügung (90 Minuten). Nach den allgemeinen Erfahrungen nach der Auswertung kann die beobachtete Entfaltung der Sprachfähigkeiten folgendermassen beschrieben werden: 1. Markante Unterschiede wurden zwischen den zwei Gruppen beim Textproduktionsvermögen (zu Gunsten der Versuchsgruppe) erfasst. 2. Der Vergleich der Leistungen der zwei Gruppen zeigte, dass die Versuchsgruppe der Ausarbeitung der Aufgaben konsequent viel mehr Aufmerksamkeit widmete und besonders grosse Sorgfalt zeigte sich in den Aufgaben der Wortschatzerweiterung und Textprodukton. 3. Zwischen den grammatischen Kenntnissen, Kompetenzen konnte ein wesentlicher Unterschied festgestellt werden in dem Sinne, dass während die Kontrollgruppe in der Theorie stark war, waren die Leistungen der Versuchsgruppe in der Anwendung besser. 4. Die traditionell guten Ergebnisse in der Rechtschreibung bestätigten sich auch in dieser Untersuchung. 5. In dem die Leistungen der zwei Gruppen aufgrund der neuen Unterrichtskonzeptionen auf den erwarteten Gebieten am meisten voneinander abwichen, zu Gunsten der Versuchsgruppe, wurde unsere Hypothese bestätigt, laut deren beim Lernen der Stenographie nicht nur die grammatischen, orthographischen Kenntnisse, Fähigkeiten gefördert werden können, sondern durch bewusste, durchdachte Tätigkeit auch auf zahlreichen Gebieten der muttersprachlichen Erziehung bedeutende Entwicklung erzielt werden kann. 7. Die durch Analysen erschlossenen Ergebnisse belegen, dass im Stenographieunterricht nützlich wäre, die muttersprachliche Fähigkeiten fördernde kompetenzbegründete Planung und anschautung zu verstärken.

Meine Studien über die Beziehung zwischen der Stenographie und die muttersprachlichen Erziehung

Schon am Anfang meiner beruflichen Tätigkeit wurde mir klar, dass es nur dann möglich ist, den Erfolg meiner Schüler weiter zu steigern, wenn ich neben der Methode der Stenographie auch meine Kenntnisse über Linguistik, Pädagogik erweitere. Die Einsicht, dass nicht aus jedem Stenograph wird, bekräftigte mir das Erkenntnis, dass die Schüler aber die Muttersprache benutzen werden, deshalb muss die Stenographie (aus ihrem Stoff und Charakter heraus) auch den Zweck der muttersprachlichen Erziehung erfüllen, sowohl bei den „Stenographen“, als auch bei den „Nicht-Stenographen“. Man kann also nicht zufrieden sein damit, dass man als Folge die muttersprachliche Determination der Stenographie die folgenden Entwicklungsmöglichkeiten ausschöpft, sondern es gilt die jüngsten Ergebnisse der angewandten Linguistik zu benutzen. Aus diesem Grund begann ich die Eingriffspunkte der Stenographie – Phonologie, Kommunikation, Psycholinguistik zu untersuchen, und bin dahin gelangt, mir den Stenographieunterricht durch die Möglichkeit, die sich durch die moderne Computertechnik ergab, auf einer neuen Art und Weise vorzustellen und auszuarbeiten. Diese Studien sind nach Eintippen des Wortes Schreiben in eine beliebige Suchmaschine auf meinem Homepage zu lesen.

Zusammenfassung

Ich bin davon ausgegangen, dass die Stenographie eine spezielle sprachliche (kommunikative) Tätigkeit ist, deshalb – da sie sich den Eigenschaften der ungarischen Sprache anpasst – könnte ihr Unterricht in der muttersprachlichen Erziehung eine bedeutende Rolle spielen. Es ist eine als solchen Prozess zu verstehende Tätigkeit, bei der man jenseits seine Wissens über die eigenen Fähigkeiten, Kenntnisse, Motive, auch sein Wissen über die Sprache und die Kommunikation mobilisieren soll. Anders ausgedrückt, muss er beim Stenographieren ein explizites Regelsystem sowohl im Falle der kognitiven Vorgänge als auch im Falle der Kommunikation verwenden und dieses Bewusstsein kann dann auch auf die Lösung und mit der Lösung der sprachlichen Aufgaben transferiert werden.

In der heimischen Praxis wirkt der Stenographieunterricht nur auf einige Bestandteile des Sprachvermögens in direkter Weise aus und die Entwicklung basiert durch die Bewusstmachung und Verstärkung der grammatischen Regeln vor allem auf die Rechtschreibfähigkeiten.

Die bisherigen Forschungen untersuchten nur die Beziehung der Stenographie zur Sprache, deshalb war es nötig, die muttersprachliche Entwicklungsarbeit und deren Wirksamkeit im Laufe der Erlernung und des Gebrauchs der Stenographie zu erforschen. Beim Aufzählen der Zeichen, Bezeichnungsprinzipien, Abkürzungen, Abkürzungsprinzipien, der Möglichkeiten der Entwicklung im Leseverstehen und in der Textproduktion erhalten wir den Beweis, dass der Stenograph während seiner Aktivitäten die verschiedenen Fähigkeiten der Sprachkenntnisse mobilisieren muss. Der Stenograph erweitert seine Sprachkenntnisse in jedem Kontext des Lern- und Anwendungsprozesses, bzw. er verwendet sein Wissen über verschiedene Stufen und Register. Deshalb verüben wir eine Nachlässigkeit, wenn wir die Rolle der Stenographie in der mütter-

sprachlichen Entwicklung nicht als gleichbedeutend sehen. Nach dem theoretischen Hintergrund begründen auch die Untersuchungsergebnisse, dass wir eine neue Konzeption im Stenographieunterricht brauchen. Das Fachwissen und die Sprachkompetenz müssen gleichrangig behandelt werden; die Wissensqualität, d.h. die Anwendbarkeit der Stenographiekenntnisse muss sich durchsetzen. In diesem komplexen Prozess wird der Stenographielehrer in einer Person Sprachwissenschaftler, Stenograph, Erzieher der Muttersprache sein und so legt er nicht nur den Grund fürs Fachwissen, sondern er entwickelt Fertigkeiten und Fähigkeiten und organisiert diese zu Kompetenzen, dann vermittelt er Bildung. Das Stenographievermögen bleibt also auch ausserhalb der Schule erhalten und im Leben des Individuums kann es zum Mittel der Bildungserweiterung werden. Den Bildungs- und Unterrichtsreformen so zur Genüge getan kann die Stenographie vielleicht einen grösseren Raum in der Allgemeinbildung bekommen. Wenn trotzdem nicht, haben

wir doch nicht überflüssige Arbeit geleistet, denn der Unterricht der Stenographie hat ein Gebiet – wenn auch kleines. Wenn die Ergebnisse versendet werden und wir den technischen Ansprüchen entsprechen, kann der Kreis der Stenographielerner erweitert werden, hauptsächlich mit dem CD, der auf einigen Seiten vorgestellt wurde.

Die Abhandlung hat nicht das Ganze des Gegenstandes erfasst, ausführlich wollte ich den Stenographieunterricht vorstellen, die zur Aneignung gewisser Sprachkenntnisse veranlasst, eine aktive muttersprachliche Kultur vermittelt und so die muttersprachliche Erziehung versirklicht. Weitere Forschungen können durchgeführt werden, nachdem der Lehr-CD, sowie die Erfahrungen auf dem Stenographie-Homepage, die Anregungen und die Forschungsergebnisse bekannt sind. Ich hoffe sehr, dass meine Arbeit zum Mitdenken anregt, dass die Sprachwissenschaftler, Stenographen, Pädagogikforscher sich daran und an weiteren Forschungen beteiligen.

ANTONIO BERNARDI
Istituto Fabio Besta – Treviso – Italia

IL VALORE AGGIUNTO DEL SOFTWARE LIBERO NELL'INSEGNAMENTO

Sono un insegnante italiano che insegna informatica in una scuola professionale del commercio, dove venivano insegnate, fino a pochi anni fa, la stenografia e la dattilografia. Negli ultimi anni la dattilografia si è trasformata in trattamento testi ed in quell'insieme denominato TIC, tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il mio intervento si riferisce all'esperienza di questi ultimi anni, che ho fatto assieme ad altre colleghe e colleghi di trattamento del testo.

Dal 1996/97 abbiamo iniziato ad introdurre nel trattamento testi e nell'insegnamento dell'informatica il software libero, in particolar modo con la collega di trattamento testi abbiamo utilizzato il prodotto Open Office, precedentemente Star office. Questo ci ha portato a validare o verificare le potenzialità di questo software nell'insegnamento.

Desidero ringraziare il prof. Gian Paolo Trivulzio e l'Intersteno per avermi dato l'opportunità di tenere questa relazione e di parlare di questa nostra esperienza.

Nel mercato si sono affermati due tipi di software:

- quello proprietario;
- quello libero.

Il software proprietario corrisponde ad una "macchina a cofano sigillato". Il cofano potrebbe anche essere trasparente, ma comunque questa macchina, può solo essere usata, non si può né studiare, né modificare, né copiare (prodotta) per un suo eventuale commercio. La sua attuale variante monopolistica la si deve alla indubbia capacità commerciale della Microsoft.

Il software libero corrisponde ad una "macchina a cofano apribile". Questa macchina oltre ad essere usata può essere studiata, modificata ed anche riprodotta (copiata) per la vendita. Il successo di questo software, legato alla filosofia della "conoscenza libera" lo si deve

THE ADDED VALUE OF FREE SOFTWARE IN THE TEACHING ACTIVITY

Two types of software have flourished in the market: - proprietary software - free software

– Proprietary software is like a "car with its hood sealed". The hood could very well be transparent, but nonetheless this car can only be used, you can't study it, nor modify it, nor copy (produce) it for possibly reselling it. Its current monopolistic flavour is due to the unquestionable commercial ability of Microsoft.

– Free software is like a "car whose hood you can open". This car, besides being used, can be studied, modified and reproduced (copied) to sell it. The success achieved by this software, tied to the philosophy of "free knowledge", is mainly due to the work of Richard Stallman and Linus Torvalds.

Currently, most schools use proprietary software. This fact shall not deceive us, as Microsoft itself acknowledges (Halloween) the didactic superiority of free software, stating it can help developing creativity in people who use it.

There are many reasons to use Linux in didactics. Let's discuss them.

Free Software Values in Didactics

Technical Value

- System stability (networks);
- Security in multi-user environments.

Economic Value

- Zero cost (or reduced cost);
- Use of "obsolete" hardware

Cultural Value

Free software is not just a product, it's also a culture based on the following principles:

- freedom;
- equality;

principalmente ai lavori di Richard Stallman e di Linus Torvalds.

Il software più usato nelle scuole attualmente è il software proprietario. Ma questo fatto non ci deve trarre in inganno, infatti è la stessa Microsoft a riconoscere (Halloween) la superiorità didattica del software libero, attribuendogli la capacità di sviluppare la creatività per chi lo usa.

E sono molti i motivi per utilizzare Linux nella didattica: analizziamoli.

Il valore tecnico

- Stabilità del sistema (reti);
- Sicurezza nella gestione della multiutenza.

Il valore economico

- software a costo zero (o comunque contenuto);
- riutilizzo di hardware “obsoleto”.

Il valore culturale

Il software libero non è solo un prodotto ma anche una cultura basata sui principi:

- di libertà;
- di uguaglianza;
- di solidarietà;
- di meritocrazia.

Il valore tecnico

Stabilità, affidabilità, sicurezza

- trasparenza e verificabilità;
- funziona meglio perché gli errori vengono trovati prima;
- controllo totale del sistema (file di log);
- controllo (sicurezza) nella gestione degli utenti.

Utilizzo di più piattaforme

- riutilizzo di hardware considerato “obsoleto”;

Conseguenza della validità tecnica

- Nessuna perdita di tempo nella reinstallazione dei programmi, nella riconfigurazione delle macchine;
- con la disponibilità dei sorgenti possiamo procedere alla ricompilazione del software per adattarlo e configurarlo a piacere, secondo le esigenze didattiche;
- con i sorgenti abbiamo la possibilità di “sporcarci le mani” in laboratorio e risolvere i problemi che di volta in volta si dovessero porre;
- abbiamo la libertà di trovarci le nostre soluzioni, funzionali alla didattica.

Il valore economico

- **Software a costo zero o comunque a un prezzo contenuto;**
- **fine delle licenze proprietarie; il sorgente è disponibile.**
- **Hardware a costo zero (quando si trova negli scantinati) o comunque a un prezzo contenuto.**

Conseguenze della libertà economica:

- non discrimina sulla base delle capacità economiche e stabilisce una forma di meritocrazia;
- le scelte didattiche non sono più condizionate dall’aspetto finanziario;
- i dirigenti scolastici e i docenti hanno la libertà di scelte indipendenti dai *centri del potere*;
- libera dirigenti e docenti dal peso delle procedure burocratiche relative agli acquisti;

- *solidarity*;
- *meritocracy*.

The Technical Value

Stability, reliability, security

- *transparency and accountability*;
- *it works better because errors are discovered faster*;
- *total control of the system (log files)*;
- *control (security) in managing users*.

We can use more than one platform

- *We can re-use hardware which is considered “obsolete”*;

Effects of the technical value

- *You don’t waste time reinstalling programs and re-configuring computers*;
- *Source being available, you can recompile the tools, adapting and configuring them as you like, according to your didactic requirements*;
- *You can “get your hands dirty” with source code in your labs, and you can solve problems as they might arise*;
- *You have the freedom to find your own solutions, the most functional to didactic needs*.

The Economic Value

– *Zero cost software, or cheap software anyways; end of proprietary licenses; the source code is available.*

– *Zero cost hardware (when you find it in your basement), or cheap hardware anyways.*

Effects of economic freedom:

- *It doesn’t discriminate according to wealth; it sets up some kind of meritocracy*;
- *Didactic choices are not driven by economic issues anymore*;
- *School executives and teachers are free to choose their tools independently from the power centers*;
- *Executives and teachers are relieved from the bureaucratic duties in purchasing equipment*;
- *Students can get software with no extra burdens for their families.*

Source code is delivered free of charge, but users pay for services based on the product (helping the local market).

The Cultural Value

Freedom of speech - Freedom to change the software and make it better

- *Free software allows modifications and improvements, creating a scientific community where people help each other, without discrimination; this development is not driven by commercial purposes (profit) alone; from this perspective, free software creates a new humanism, a revolution in software creation*;
- *IT knowledge spreads to the scientific community, not being controlled by few people any more. It’s a civilization issue.*

Freedom of the press - Freedom to copy (and to create)

- *With sources available, copying is allowed and encouraged*;
- *The right to copy software is comparable to the freedom of the press*;

- gli studenti possono fornirsi del software senza gravami ulteriori per le famiglie.

Il codice sorgente è gratuito ma si pagano i servizi attorno a questo prodotto (sviluppo della economia locale).

Il valore culturale

Libertà di parola - Libertà di modificarlo e di migliorarlo

– permette la modifica e il miglioramento creando una comunità scientifica che si aiuta reciprocamente, senza discriminazioni, questo sviluppo non è condizionato esclusivamente da esigenze di mercato (profitto); da questo punto di vista il software libero genera un **nuovo umanesimo**, una **rivoluzione nella produzione del software**;

- il sapere informatico passa dalle mani di pochi alla comunità scientifica, è una questione di civiltà.

Libertà di stampa - Libertà di copia (produzione)

– avendo la disponibilità dei sorgenti la libertà di copia è un fatto naturale e incoraggiato;

- il diritto di copiare il software è comparabile alla libertà di stampa;

– realizza il principio della *condivisione della conoscenza*, il sapere libero è un diritto di tutti; **a scuola può essere distribuito agli studenti liberamente, realizzando un momento fondamentale della didattica: la trasmissione di cultura/conoscenza**;

- educa alla cultura della legalità e al rispetto del diritto di autore.

Libertà di studio (trasparenza, garanzia e affidabilità)

– la disponibilità dei sorgenti permette il suo studio”(*di aprire il cofano*)”, permette di imparare, di crescere;

- i sorgenti permettono la verifica, **aspetto fondamentale della scienza moderna e del metodo scientifico**; è la comunità scientifica stessa che si fa garante; senza verifica c’è il dogma, il principio di autorità (monopolio);
- non alimenta negli utenti una mentalità *oscurantista*;

Libertà d’insegnamento - Libertà di scelta

– essendo il sorgente a disposizione di chiunque, esiste una vera concorrenza: nel mercato vi sono molte società che commercializzano *distribuzioni diverse* di GNU/Linux; un insegnante è libero di scegliere quella più idonea ai suoi scopi didattici;

- in GNU/Linux, oltre alle varie distribuzioni, vi è una pluralità di produttori di software: es. KDE, GNOME, server web, server di database, linguaggi, ecc.;

– in definitiva vi è *ampia scelta* di prodotti e soluzioni per un insegnante permettendogli l’esercizio della libertà d’insegnamento.

Che fare nella scuola?

Perché il software libero non è diffuso a scuola?

– Perché la libertà si paga!

– usare il software libero richiede più impegno, più fatica;

- solo l’insegnante che sente l’oppressione del software proprietario è disposto a fare più fatica per liberarsi dalla sua schiavitù.

Che fare?

- Dobbiamo allora lavorare sulle coscienze;
- Dobbiamo far prendere coscienza che utilizzando



Scorcio del Salone espositivo con dimostrazioni pratiche

– *Free software achieves the goal of knowledge sharing, free knowledge is a right for everyone; free software can be distributed to students, achieving a fundamental goal in teaching: transferring culture and knowledge*;

- *Free software teaches the culture of lawfulness and respect for copyright.*

Freedom of studying (transparency, warranty and reliability)

– *With sources available, studying (opening the hood) is allowed, as is learning and growing*;

- *source code allows verification, a basic tenet of modern science and the scientific method; it’s the very same scientific community which endorses the code; without verification all we get is dogmas and external authorities (monopoly)*;
- *we don’t foster an obscurantist approach*;

Freedom of teaching - Freedom of choice

– *With sources available to everyone, we have true competition: there are many companies in the marketplace selling different distributions of GNU/Linux; a teacher is free to choose the distribution most suitable to his/her didactic goals*;

- *Besides the different distributions, GNU/Linux benefits from several software producers: e.g.. KDE, GNOME, web servers, database servers, languages, etc.*;

– *Summarizing, there is ample choice in products and solutions for the teacher, who gets due freedom in his/her teaching.*

What To Do in Schools?

Why free software is not so widespread in schools?

– Because freedom costs!

– *Using free software is more involving and takes more work*;

- *Only the teachers who feel oppressed by proprietary software are willing to take the extra steps to free themselves from slavery.*

What To Do?

- *We need to work on consciousness*;
- *We need to raise consciousness about how teachers*

software proprietario monopolistico l'insegnante riduce il suo ruolo a quello di un piazzista;

Solo quando questa consapevolezza si sarà fatta strada tra il personale scolastico (insegnanti, tecnici, dirigenti, ecc.) potremo liberarci, nella scuola, dal giogo dell'oscurantismo e del dogmatismo del software proprietario monopolistico, ed educare gli alunni alla libertà, inserendo l'insegnamento dell'informatica e delle nuove tecnologie all'interno della moderna cultura scientifica.

using proprietary and monopolistic software turn themselves into salesmen;

Only when this awareness finds its way inside school staff (teachers, technicians, executives, etc), we will be able to free ourselves from the yoke of obscurantism and the dogmatism found in monopolistic proprietary software. Only then we'll be able to educate pupils to value freedom, bringing back the teaching of computer science and new technologies inside our modern scientific culture.

PHDR. ING. JIŘÍ NOVÁK

Praga – Repubblica Ceca

STENOGRAFIA MANUALE E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

1. LA SOCIETÀ DELLE INFORMAZIONI E LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

È un dato di fatto che una delle condizioni fondamentali per un'efficace risoluzione delle problematiche dell'umanità nel mondo attuale siano le informazioni di qualità; questo è così evidente che contro la sua generalizzazione nella nota tesi, secondo la quale la **società del ventunesimo secolo** sarà la "**società delle informazioni**" (vedi ad es. Bell, Freeman, Kondratiev e altri) difficilmente è possibile trovare delle obiezioni razionali. E allo stesso modo non è possibile mettere in dubbio neanche il fatto che **le tecnologie elettroniche dell'informazione**, che continuamente si perfezionano, **forniscano informazioni** necessarie in quantità sempre maggiore e con velocità crescente. La domanda, però, in questo caso si pone nel seguente modo: **quale funzione** – se mai ce ne fosse una – in questi processi informativi può eventualmente avere una delle più vecchie tecnologie di informazione, ovvero la **stenografia manuale**. Alla valutazione di questo tema dovrebbero contribuire alcune delle osservazioni successive.

2. LA FUNZIONE DELLE INFORMAZIONI

Le informazioni fornite dalle tecnologie informative sono sempre una **descrizione** di una certa **parte della realtà**. Come tali possono essere **utilizzate** dall'utente principalmente **in due modi**.

Principalmente, possono essere utilizzate **in modo diretto** (oppure dopo cambiamenti non sostanziali) nella **creazione di concezioni per la risoluzione** di problematiche attuali. In riferimento alla complessità e alla mutabilità delle problematiche riguardanti la società, però, le informazioni disponibili che si possono utilizzare in questo modo sono una minoranza.

La maggior parte delle informazioni disponibili sono utilizzate dall'utente piuttosto come **fase iniziale** di un processo che lo **conduce** verso informazioni **nuove**, che sono **necessarie** dal punto di vista della creazione di concezioni per la risoluzione delle problematiche attuali. Questo **processo** possiede tutti i **tratti** essenziali di un'**attività creativa**.

Dal punto di vista del **contenuto** si tratta, per intenderci, di una **trasformazione** e di una **reinterpretazione** delle informazioni disponibili e della **scoperta**, della **formulazione** e della **valutazione di pensieri** - ovvero le informazioni - **nuovi**.

HANDSTENOGRAFIE UND INFORMATIONSTECHNOLOGIEN I

1. DIE INFORMATIONSGESELLSCHAFT UND DIE INFORMATIONSTECHNOLOGIEN

Die Tatsache, dass Qualitätsinformationen eine der fundamentalsten Bedingungen effektiver Lösungen der Probleme der derzeitigen Menschheit sind, ist so evident, dass gegen deren Verallgemeinerung in der bekannten These die Gesellschaft des 21. Jahrhunderts werde eine Informationsgesellschaft sein (z. B. Bell, Freeman, Kondratiev u. a.) kaum etwas Rationelles einzuwenden ist. Ebenso besteht wohl kein Zweifel daran, dass die sich stets vervollkommnenden Informationstechnologien die dazu nötigen Informationen in größerem Umfang und in steigender Geschwindigkeit zur Verfügung stellen.

Strittig könnte dagegen eventuell sein, welche Funktion – falls überhaupt eine – in diesen Informationsprozessen eine der ältesten Informationstechnologien haben kann, nämlich die Handstenografie. Gestatten sie mir, sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, zu dieser Sache folgende Bemerkungen.

2. ZWEI FUNKTIONEN DER INFORMATIONEN

Die mittels traditioneller und elektronischer Informationstechnologien präsentierten Informationen stellen eine der möglichen Beschreibungen der Realität dar. In Bezug zum Benutzer haben sie zwei Funktionen.

In der ersten Funktion dienen sie unmittelbar – oder nach unwesentlichen Aufbereitungen – zum Bilden der Lösungskonzeptionen aktueller Probleme. Die effektive Ausnutzung solcher Informationen setzt das richtige und volle Begreifen ihres Inhaltes und dessen Wichtigkeit hinsichtlich des gelösten Problems und das effektive Niederschreiben solcher Informationen voraus.

Die zweite Funktion erfüllen die Informationen dann, wenn sie in ihrer präsentierten Form nicht unmittelbar zur Schaffung von Konzeptionen nutzbar sind und folglich als Auslöser eines Prozesses des schöpferischen Gewinnens neuer Informationen dienen, die vom Gesichtspunkt der Schaffung einer Konzeption zur Lösung des aktuellen Problems notwendig sind.

Dieser Prozess weist elementare Eigenschaften einer kreativen Tätigkeit auf. Er besteht aus einer Transformation und neuer Interpretation der präsentierten Informationen und aus dem Erfinden, Formulieren und Bewerten neuer Informationen.

Die Ergebnisse dieses Prozesses

Dal punto di vista **psicologico** e **temporale** si tratta sempre, poi, di processi **imprevedibili, non provocabili e non ripetibili** intenzionalmente; questi processi scorrono con **velocità** diverse e soprattutto si possono **sviluppare** verso diverse direzioni e possono avere numerose conseguenze possibili; i loro risultati necessitano di una immediata, continua, completa e il più possibile precisa **registrazione**, che molto spesso deve essere collocabile in strutture di pensiero già esistenti e registrate per iscritto.

Con **entrambe** le **funzioni** delle informazioni qui presentate ci incontriamo comunemente in tutti i tipi di **situazione informativa** odierna. Tra quelle **convenzionali** ci sono ad esempio i congressi, le conferenze, i simposi, le consultazioni, le risoluzioni in team dei problemi, le diverse forme collettive di concezione creativa, le trattative ufficiali e commerciali, le riunioni, le lezioni, i seminari, i forum di discussione, le tavole rotonde, i workshops, i colloqui, le arringhe, i processi e simili, tra quelle **non-convenzionali** ad esempio lo studio, la lettura o l'ascolto dei media, le idee personali, gli incontri e i dialoghi casuali, l'osservazione di altri rami d'attività e la ricezione dei mezzi propagandistici, la realizzazione delle attività del tempo libero e relax e simili, così come la letteratura specialistica descrive l'influenza di queste situazioni sull'attività creativa.

3. L'INDISPENSABILITÀ DI UNA EFFICACE SCRITTURA PERSONALE

Il molteplice **cambiamento** dell'**aspetto scritto** delle informazioni fa parte del processo della loro elaborazione per risolvere problematiche concrete. Lo strumento insostituibile rimane sempre un'**efficace scrittura personale**, che permette la registrazione di un testo disponibile con una diversa **velocità** nella forma **ottica e acustica** e questo sia in **senso letterale** che in **modo selettivo**, questo vuol dire nella forma di un brano (contenutistico o referenziale) oppure di una registrazione pragmatica (appunti), e con l'appoggio di tutti i **vantaggi "ottici"** della registrazione grafica, in particolare la sua chiarezza complessiva, la possibilità di mettere in evidenza la gerarchia strutturale del contenuto e l'importanza pragmatica, oltre all'esecuzione delle correzioni e delle modifiche necessarie e così via.

Tutto questo, per capirci, agevola la creazione di concetti per la risoluzione delle problematiche obiettivamente completi, logicamente ordinati e linguisticamente e psicologicamente validi e aumenta l'efficacia totale di un tale processo informativo.

Le basilari **richieste** per una tale scrittura sono, perciò, soprattutto la sua **prontezza** nell'essere usata in tutte le situazioni informative convenzionali e non-convenzionali, la sua necessaria **velocità**, l'indispensabile **precisione** (affidabilità) e, soprattutto, la massima **disposizione d'adattamento** alla personalità dell'**utente**.

Al giorno d'oggi si utilizzano **due forme basilari di scrittura personale**, ovvero quella **a mano** e quella **con una tastiera**, quest'ultimo modo efficace soprattutto nella forma del metodo dattilografico a dieci dita.

4. LA STENOGRAFIA MANUALE

Nella maggioranza delle situazioni, quando per diversi motivi non è a disposizione un mezzo di scrittura gestito da una tastiera, un **ruolo insostituibile** viene assegnato alla scrittura personale a mano, e questo soprattutto nella sua forma più efficace - la **stenografia**

a) *erscheinen meistens unerwartet, in einem Augenblick, in größeren Begriffskomplexen und sind unwiederholbar,*

b) *haben mehrere Zusammenhänge und sind deshalb vielseitig und mit neuen Konsequenzen entfaltbar,*

c) *bieten neue Interpretationen der originären Informationen und der Möglichkeiten ihrer Ausnutzung und*

d) *fordern eine augenblickliche, höchst genaue und vollständige und in eventuell schon existierende Begriffsstrukturen eingeordnete Niederschrift.*

Diese Initiationsfunktion der Informationen, die durch Informationstechnologien präsentiert sind, kommt sehr oft vor, da effektives Lösen spezifischer Probleme spezifische, d. h. kreativ erworbene Informationen erfordert.

Die beiden erwähnten Informationsfunktionen sind in allen heutigen Informationssituationen präsent. Zu den formalisierten gehören z. B. Kongresse, Konferenzen, Symposien, Vorträge, Diskussionen, Seminare, Kolloquien, Round-tables, Workshops, Teamproblemlösungen, Kollektivformen der Kreativität, Beratungen, Sitzungen, Geschäfts- und Behördenverhandlungen, usw., zu denen, die nicht formalisiert sind, gehören z. B. eigene Einfälle, individuelles Studium, Lesen oder Hören von Medien, zufällige Begegnungen und Gespräche, Beobachtungen verschiedener Fachaktivitäten, Wahrnehmung der Werbemittel, eigene Interessen- und Relaxationsaktivitäten usw., wie die Anregungen der Kreativität durch diese und ähnliche Situationen psychologische Fachliteratur eingehend beschreibt.

3. NOTWENDIGKEIT EFFEKTIVER PERSÖNLICHER HANDSCHRIFT

Die effektive Bearbeitung der beiden erwähnten Informationstypen erfordert eine effektive persönliche Handschrift, die das Niederschreiben des optisch oder akustisch präsentierten brauchbaren Textes ermöglicht, und zwar nicht nur im Wortlaut, also in gegebener Geschwindigkeit, sondern auch selektiv in Form eines prägnant formulierten Auszuges oder einer treffenden Anmerkung. Außerdem musste sie die wichtigsten Vorteile eines visuell wahrnehmenden Mittels gewähren, d. h. globale Übersichtlichkeit des niedergeschriebenen Textes, strukturelle Hierarchie und pragmatische Wichtigkeit seiner Teile, Durchführbarkeit nötiger Korrekturen usw. Dies alles erleichtert nämlich das Herstellen sachlich vollständiger, logischer und sprachlich sowie psychologisch effektiver Lösungskonzepte für anstehende Probleme.

Diese Handschrift sollte deshalb folgende Eigenschaften aufweisen:

a) *unmittelbare Verwendbarkeit in allen Informationssituationen,*

b) *nötige Geschwindigkeit,*

c) *unumgängliche Verlässlichkeit und*

d) *nötige Fähigkeit zur Anpassung an die persönlichen Eigenschaften des Benutzers.*

4. DIE HANDSTENOGRAFIE

Gegenwärtig werden zwei Formen der persönlichen Schrift benutzt, und zwar die traditionelle Handschrift und die Tastaturschrift. Da die Tastatur in den verschiedensten Informationssituationen nur ausnahm-

manuale, la quale possiede le seguenti significative **qualità** di base:

la **semplicità del materiale** - non richiede niente di più che i tradizionali strumenti per scrivere, carta e matita; l'**economia** grafica, che deriva dal fatto che i segni per le lettere e per le loro componenti, prefissi e terminazioni, così come per le abbreviazioni e le contrazioni delle parole sono estremamente semplici; il notevole **potenziale di velocità**, che rende possibile la registrazione dei testi correnti con una grande rapidità e la **disposizione** a essere una **scrittura personale** nel pieno senso del termine - il suo materiale grafico (componente "hardware") e anche il suo sistema (componente "software") offrono delle grandi possibilità all'adattamento della **disposizione** psicomotoria, intellettuale e cognitiva **dell'utente**, ma anche soprattutto alla parallela e indispensabile **improvvisazione** durante la registrazione delle informazioni.

In queste circostanze, vale la pena notare anche la non trascurabile, indiretta e positiva **influenza pedagogica** della stenografia manuale sul lavoro con le informazioni. Le forme della scrittura stenografica, dal punto di vista grafico estremamente semplici e quindi deformabili con facilità, sono, nella loro giusta interpretazione, fortemente legate non solo alla **comprensione del significato** e del **senso delle nozioni** espresse con la scrittura stenografica e dei loro complessi, ma anche alla continua comprensione e presa di coscienza delle loro **relazioni** semantiche e sintattiche. E questa è una condizione assolutamente necessaria sia per la comprensione delle informazioni presentate sia per la loro trasformazione in concetti per la risoluzione delle problematiche. Questa trasformazione deve essere espressivamente e grammaticalmente corretta, stilisticamente e psicologicamente efficace. L'apprendimento del sistema stenografico manuale e il suo uso pratico è quindi accompagnato da un continuo sviluppo delle **capacità intellettive** e dal perfezionamento della **"competence"** e della **"performance" linguistica**, così come sono caratterizzate dalla linguistica contemporanea (de Saussure, Chomsky e altri).

5. CONCLUSIONE

La risposta alla domanda sopra formulata, dunque, risulta pertanto essere: in confronto all'efficacia degli attuali processi informativi, la **stenografia manuale** possiede in modo evidente un'insostituibile **funzione strumentale** e una **pedagogica** non trascurabile; fa parte quindi, senza dubbio, delle **componenti complementari** delle moderne **tecnologie informative** ed è una necessaria **materia d'insegnamento** per avere successo nella società dell'informazione.

sweise vorhanden ist und sein kann, wird die Unersetzlichkeit der rationellsten Form der Handschrift – der Handstenografie – deutlich. Sie hat folgende relevante Vorteile.

a) *Materielle Anspruchslosigkeit – sie erfordert lediglich Bleistift und Papier.*

b) *Graphische Sparsamkeit der Zeichen für Buchstaben und deren Zusammensetzungen sowie für Kürzungen der Wörter und deren Verbindungen.*

c) *Nötiges Geschwindigkeitspotenzial, das die Niederschreibung der in hoher Geschwindigkeit präsentierter Texte ermöglicht.*

d) *Beträchtliche Disposition zur Anpassung an das Niveau der Psychomotorik, der Intelligenz und der Bildung des Benutzers und zu den durch diese seine Qualitäten bedingten Formen rationeller Schreibkürzungen und Improvisationen.*

Erwähnenswert ist auch der indirekte positive pädagogische Einfluss der Handstenografie auf die Informationsbearbeitung. Die graphisch maximal einfache und deshalb leicht deformierbare Formen der stenografischen Schrift hängen in ihrer richtigen Interpretation wesentlich nicht nur vom Verstehen der Bedeutungen und des Sinns der stenografisch dargestellten Begriffe und deren Komplexe, sondern auch vom ständigen Begreifen und Vergegenwärtigen deren semantischer und syntaktischer Relationen ab. Und das ist ja die Conditio sine qua non nicht nur für das Verstehen der präsentierten Informationen, sondern auch für deren grammatisch richtiges und stilistisch und psychologisch wirksames umformen in brauchbare Konzepte nötiger Problemlösungen. Vom Gesichtspunkt der Informatik entfaltet und vervollkommenet hiermit die Handstenografie unumgängliche intellektuelle und sprachliche Fähigkeiten eines jeden, der sie lernt und praktiziert.

Meiner Ansicht nach steht deshalb außer Zweifel, dass die Handstenografie in bezug auf die gegenwertigen Informationstechnologien eine unersetzliche Funktion hat. Es besteht deshalb kein sachlicher Grund sie als deren komplementären Bestandteil nicht anzuerkennen, sie als Studienfach nicht zu lehren und als effektive Informationstechnologie sie nicht zu verwenden.



JAROSLAV ZAVIACIC
Interinfo Praga – Repubblica Cèka

KEYBOARDING E-TEACHING.

Herr Vorsitzender, liebe Kolleginnen und Kollegen, sehr geehrte Damen und Herren!

Sechsjährige Kinder lernen das Schreiben u. a. als Mittel zur weiteren Ausbildung: Sie notieren Kurzfas-

sung von verschiedenstem Lernstoff, durch das aktive Schreiben von Vokabeln lernen sie auch leichter Fremdsprachen.

In der Schule werden keine Analphabeten geduldet, sie bekommen gar keine Chance weitere Fächer zu studieren.

In der Computerzeit ergänzt die Technik den Lehrer. In jedem Unterrichtsfach gibt es zahlreiche Routinenübungen, bei denen der Lerneffekt in einer Gruppe gegenüber dem individuellen Unterricht viel zu niedrig ist. So lassen sich manche Schüler individuell nachschulen. In der Klasse aber gibt es - schon ökonomisch begründet - keine Möglichkeit, den 30 Schülern auch 30 Lehrer zur Verfügung zu stellen.

Ein programmierter Unterricht hingegen ermöglicht es. Unter dem Ausdruck "e-learning" versteckt sich oft nur die Vermittlung von Lehrprogrammen.

In Tschechien gibt es e-learning seit über zehn Jahren. Und es ist keine Vermittlung vom Lernprogramm, sondern ein Bestandteil des Unterrichtsprozesses.

In einem Klassenraum können tatsächlich 30 statt üblichen 15 PC stehen. Und auch wenn nur ein Lehrer physisch den Unterricht überwacht und gefühlvoll unterstützt, jedem Schüler steht ein "Privatlehrer" zur Verfügung, und zwar in seinem PC gut versteckt.

Es ist nämlich ein riesen Unterschied zwischen einem Lernprogramm und dem programmierten Unterricht. Im zweiten Fall wird jeder Schritt, jede Übung des Schülers ausgewertet, analysiert, seine Fehler notiert und die Folgeübung angeboten.

Der "physische" Lehrer in der Klasse könnte so was höchstens sehr mühsam für zwei Schüler anbieten. Beim programmierten Unterricht hat er jedoch eine andere, nicht weniger wichtige Rolle: Der "Privatlehrer" in jedem PC kann nicht nur analysieren und evidieren, sondern auch den "physischen Kollegen" aufmerksam machen, wo etwas schief geht, wo er sich individuell einem Schüler widmen soll, wo er Ratschlag geben, kontrollieren und - überwiegend dann psychisch - unterstützen soll.

Einer von zahlreichen Kontrollmechanismen dazu besteht z. B. in der grafischen Darstellung: Der Name jedes Schülers ist am Anfang jeder Unterrichtsstunde rot unterfärbt. Mit jeder erfolgreichen Übung wird aus rot gelb, später grün. Nach wenigen Minuten also bleibt die rote Farbe höchstens bei einem oder zwei Schülern, auf die sich der "physische Lehrer" konzentrieren kann. Überwiegend handelt es sich um eine Fehlinterpretation der Anweisungen. Falls es eine Folge mangelhafter Konzentration ist, meistert der Lehrer die Situation mit einem Ratschlag oder einer Erläuterung. Falls so etwas öfter passiert, ist dies ein Grund, die Kollegen beim e-learning, die methodische Zentrale, aufmerksam zu machen.

Diese dritte Dimension erst vervollständigt e-learning. Die methodische Zentrale verbessert dank der Erfahrungen und Anregungen von Kollegen in den Schulen ständig das, was bei der nächsten technischen Installation der "Privatlehrer" leistet. Aber nicht nur diese konkrete Anweisungen sind Materie der Entwicklung des programmierten Unterrichtes. Fast alle Übungen verzweigen zur Folgeübung nach exakt definierten Kriterien. Vor etwa 25 Jahren konnte ich als Autor diese Kriterien nur hypothetisch nennen: Bei Übung 718 z. B. soll man 10 Min. lang schreiben, beim Abzug von 10 Anschlägen pro Fehler werden 1500 netto Anschläge verlangt um weiter zu kommen. Wenn die ersten zwanzig "Versuchskaninchen" diese Übung absolviert haben und die Statistik gezeigt hat, dass nur 5 dieses Kriterium beim ersten Versuch erfüllen, werden bei der nächsten Installation keine 1500, sondern nur 1499

netto verlangt. Jetzt - nach etwa 25 Jahren des tschechischen programmierten Unterrichtes - sind die ersten etwa 1300 Übungen so optimiert, dass kaum jemand Misserfolgsgefühle erlebt, aber auch diejenigen, die nur knapp die Kriterien erfüllen, ähnliche Folgeübung absolvieren. Die besonders Talentierten kommen nicht mehr zu diesen Wiederholungsübungen, sie überspringen sie einfach. Damit stehen in der Statistik bei der Folgeübung nur Ergebnisse von denen zur Verfügung, die keine Geschwindigkeitsreserven haben. Aus diesen Angaben werden automatisch die Kriterien "um weiter zu kommen" etwas niedriger eingestellt.

Nicht nur die Verbesserungen den Übungen, sondern auch direkte Kooperation steht auf dem Tagesprogramm der methodischen Zentrale: Der Lehrer in der Klasse hat zwar Mechanismen, die ihm die motivierenden Ergebnislisten generieren. Aber er kann die Dateien auch an die methodische Zentrale schicken und am nächsten Tag können seine besten Schüler sehen, wo sie in Vergleich von hundert tschechischen Schulen mit dem Unterricht stehen.

Viele Wettbewerbe werden sehr effektiv von der methodischen Zentrale organisiert. Der Lehrer braucht dabei nur die Anweisung in der Klasse geben und die fertigen Dateien per E-Mail zu schicken. Ein gutes Beispiel konnten wir vor paar Wochen auf internationaler Ebene sehen beim Internet-Wettbewerb, den wir in Kooperation mit den italienischen Intersteno-Kollegen durchgeführt haben.

Die Wettbewerbe per Internet absolvieren bei uns tausende Schüler. Nur die besten werden dann qualifiziert zu einem System von Pokal-Wettbewerben: Jedes Jahr gibt es einen Wettbewerb für alle Kinder aus Grundschulen, also etwa bis 15 Jahren, einen für die erste Klassen von Oberschulen (wie Handelsakademien oder Industrieschulen), einen für die zweite Klassen, einen für die dritte Klassen, einen für alle Schüler und Studenten und eine offene Meisterschaft in Tschechien für alle Alterskategorien.

Bei diesen Wettbewerben bemühen wir uns auch, die Attraktivität unserer Tätigkeit zu erhöhen. Ohne diese entstehen keine Artikel, keine Interviews oder Shows. Die Pokalwettbewerbe finden immer in einer technisch gut ausgerüsteten Schule statt, wo mindestens 60 Teilnehmer vernetzt arbeiten können. Sie reisen manchmal stundenlang an und es war früher sehr unökonomisch, wenn man zehn Stunden reisen musste, dann 10 Minuten schrieb, bekam ein Diplom und sollte wieder die Rückreise eintreten.

Unsere Pokalwettbewerbe sind deswegen immer so organisiert, dass es gleich am Nachmittag des Anreisetages ein durch das Netzwerk gesteuertes Training gibt. Ein Zyklus von 37 Übungen gilt als Nominierung, dann folgen die ZAV-Minuten, bei denen immer andere Vorlagetexte 1 Minute lang abgeschrieben werden, aber als Leistung immer nur die Hälfte der Verbesserung notiert wird. Wenn also jemand immer genau 400 pro Minute erreicht, hat er als Leistung nach 1. Minute 200, nach der 2. Minute 300, dann 350, 375, usw. Kein Zufall kann die Endleistung beeinflussen, man ist lange voll motiviert und versucht, seine Leistung noch um paar Anschläge zu verbessern. Und das Schönste dabei - die Entwicklung, die ständig sich ändernde Ergebnisliste, wird kontinuierlich gezeigt. Mit mehreren Teilnehmern von verschiedenen Schulen oder sogar Län-

dern entsteht eine Formel-1 Atmosphäre. Um dies ein bisschen illustrieren zu können, machen nun einige unsere Freunde eine kleine Demonstration.

Warum schreiben?

An Anfang wurde gesagt: ... Sechsjährige Kinder lernen das Schreiben u. a. als Mittel zur weiteren Ausbildung: Sie notieren Kurzfassung von verschiedenstem Lernstoff, durch das aktive Schreiben von Vokabeln lernen sie auch leichter Fremdsprachen.

Ein Vokabeltraining lässt sich vom PC sehr gut steuern. Die Schnittstelle dabei heißt Tastatur. Wer sie gut beherrscht, kann die Wörter sehr elegant und in sinnvoller Reihenfolge sowie Wiederholungsabständen trainieren. Wer aber die Tastatur nicht gut beherrscht, hat ziemlich seine Kapazität für jede intellektuelle Tätigkeit beschränkt.

Demonstration II: Test

(„Zweifinger“ x „Tastaturschreiben“) – unterschiedlich anspruchsvolle Aufgaben

GREGOR KELLER
Darmstadt - Deutschland
Intersteno-Ehrenpräsident

VOR-UND NACHTEILE DES INTERNET —DER UMGANG MIT INFORMATIONEN MUSS GELERNT SEIN

Seit einem halben Jahrzehnt gibt es bei zukunftsorientierten Stenografenvereinen in Deutschland Kurse zum Kennenlernen des Internets. Stenografenvereine? Es gibt über 200 in Deutschland; sie sind im Deutschen Stenografenbund zusammengefasst und damit auch in der Intersteno - Landesgruppe Deutschland. Fast alle haben den Namen „Stenografenverein“ noch in ihrem Vereinsnamen, manche auch im Untertitel. Die Unterrichtung der Stenografie ist deutlich weniger geworden, die Vereine haben sich darüber hinaus längst auch andere Unterrichtsfelder gesucht. Eines davon ist das Näherbringen des Internets nicht nur an Jugendliche sondern auch beispielsweise an Senioren, die sich mit dem Internet die Welt der Informationen nach Hause holen können. Senioren könnten übrigens aus mehreren Gründen mit die größten Nutznießer des Internets sein. Das ist aber nicht unser Thema heute.

Wichtig ist immer, dass die Nutzer die Tastatur, die Schnittstelle zum Rechner, beherrschen. Die Erlernung des Tastschreibens ist nach wie vor von enormer Bedeutung. Und deshalb ist es ein Fehler, diese Fertigkeit aus Berufsbildern zu streichen. Und Computerexperten selbst stellen in Fachzeitschriften fest, dass die Tastatur mindestens die nächsten 10 Jahre noch nicht ausgedient hat.

Kurse bezüglich des Kennenlernens des Internets sind im Trend der Zeit. Geschichte, Zugangsvoraussetzungen, Sicherheit, Programme, Surfen, Arbeiten mit dem Internet können beispielsweise Kursinhalte sein. Besonders vorteilhaft erscheint der weltweit am meisten genutzte Dienst: E-Mail (und gerade hier ist flottes Tastschreiben wichtig). Aber Suchen und vor allem Finden im Internet ist wohl der bedeutendste Punkt zur Schulung.

Digitalisierung, Virtualisierung und Globalisierung sind als technologische und auch gesellschaftliche Prozesse mit ihren Folgen inzwischen in den Alltag von uns allen eingezogen. Die globale und umfassende Vernetzung verheißt Freiheit und Durchlässigkeit. Das kann durchaus bezweifelt werden. Der vertraute Alltag zersplittert. Die Menschen sind gefordert - auch in psychologischer Weise.

Wer sind die Nutzer? Sie sind längst in allen Alters-

gruppen anzutreffen. Aber so gut und vorteilhaft die fast grenzenlose Kommunikation auch aussieht, sie hat ihre Risiken und Gefahren. Nicht nur von der technischen auch von der rechtlichen Seite her. Längst wird ja auch gehandelt, gekauft, verkauft im Internet. Da sind Fragen nach dem Vertragsrecht, Verbraucherschutz, Vorsichtsregeln bei Kauf und Verkauf, Geldgeschäfte, Zahlungswegen, Homebanking, Zugangsdatenschutz, Passwörtern, der Verfahrenssicherheit, den Verschlüsselungssystemen. Alleine aus dieser Auflistung wird deutlich, dass das www (world wide web) nicht unbedingt world wide wunderbar bedeutet. Hin und wieder wird es ja auch als weltweites Warten übersetzt, es dauert auch mal länger bis man ein Ergebnis hat...

Letztlich ist das auch nicht verwunderlich, wenn von über 2 Milliarden Webseiten ausgegangen wird. Die weltweite Internetgemeinde erweitert sich mit ungebrochener Dynamik. Es gibt auch Experten, die meinen, dass nur 1 Prozent der Seiten nützlich sind. Wobei die Frage auftritt, für wen oder was nützlich? Aber dieses 1 Prozent sind ja auch noch 20 Millionen...und spätestens hier wird deutlich, was das Kernproblem des Internets ist. Wie findet man die Stecknadel im Heuhaufen? Wie findet man eine Information im fast unendlichen Datenmeer? Wie nützlich sind die „Suchknechte“ und was leisten sie?

Eine effiziente und sinnvolle Nutzung der Informationsquelle Internet setzt Kenntnisse über das Suchen, Auswählen und Bewerten von Informationen voraus. Die Methoden der Informationssuche bedingen eines Konzepts. Der Umgang mit Informationen muss gelernt werden. Es sollte eine Grundausbildung angeboten werden. Es sieht so aus, als sei die Nutzung der Dienste im Internet kinderleicht. Aber mir ist es wichtig darauf hinzuweisen, dass auch ein grundlegendes Verständnis über Aufbau und Funktionsweise des Internets geweckt wird - für eine effiziente Nutzung ist das meines Erachtens nicht entbehrlich.

Nun, es ist leicht das Internet zu dämonisieren. Das ist nicht meine Absicht. Einige Gefahren und Risiken sind am Anfang schon erwähnt. Grundsätzlich sollte man immer mit einer gehörigen Portion Skepsis an dieses Thema herangehen. Das Internet ist ein wenig so: so wie es im richtigen Leben zu geht: Schönes, weniger Schönes, Liebenswertes, Nützliches, weniger Nützliches, Böses, Kriminelles...

Einige wenig wunderbare Punkte möchte ich noch aufzählen: Manipulationsmöglichkeiten gibt es viele (so auch bei Zählern -Countern-, die oft verwendet werden um alle möglichen Erfolge beispielsweise die Zahl der Zugriffe nachzuweisen (zu erhöhen...)).

In der kurzen mir zur Verfügung stehenden Zeit will ich noch auf einen besonders verwerflichen, kriminellen, menschenverachtenden Missbrauch des Internets aufmerksam machen und sie alle auffordern dagegen vorzugehen und auch Mißstände auf- und anzuzeigen. Das ist die Zugänglichmachung von Kinderpornografie. Hier sollten wir uns alle (und es ist mir bekannt, dass gerade viele Lehrerinnen und Lehrer unter uns sind) verpflichtet fühlen, diesem unseeligen verbrecherischen Treiben ein Ende zu bereiten. Auch extremistische Online-Angebote, Hinweise zum Kauf, Vertrieb und Herstellung von Drogen, sollten wir uns nicht bieten lassen und in vielen Ländern gibt

es Internetadressen von Organisationen und Behörden, die helfen können, wenn sie denn davon erfahren.

Zu sprechen wäre hier auch über Jugendschutz, Kosten und Gebühren (Zugang und Nutzung des Internet muss noch deutlich billiger werden), Werbemüll, Verunglimpfungen (auch handfeste Beleidigungen). Aber die liebe Zeit...

Und zuletzt, man muss sich davor hüten einsam zu werden vom ständigen übertriebenen Surfen im Netz. Kinder sollten auch nur begrenzt und behutsam erklärend an das Internet heran geführt werden. Übrigens auch in den Schulen.

Draußen in der freien realen Natur ist es allemal interessanter als im Cyberspace, der unwirklichen, virtuellen Computerwelt. Das wollte ich zum Schluß auch für uns alle noch gesagt haben. Viel Spaß mit und im Internet.



Visitatori, tecnici e dimostratori nel Salone espositivo, allestito allo Sheraton Hotel nell'ambito del Congresso

